

Progetto ICF: “Oltre le barriere” Il percorso comune: costruiamo la rete 2011-2012



**L'ICF come strumento per l'inclusione scolastica
degli studenti diversamente abili**
Incontro Finale

Gruppo di Lavoro multidisciplinare
dott. Mario G. Damiani (neurologo)
dott.ssa S. de Robertis (pedagogista)
dott.ssa R. de Salvo (psicologa)
dott.ssa M. Potuto (psicologa)

damagio70@hotmail.com

Bitonto, 21 gennaio 2013

2009 L.G. MIUR INCLUSIONE SCOLASTICA

2007 ICF CY

2011 SPERIMENTAZIONE
ICF CY NELLE SCUOLE

2001 ICF
O.M.S.

2012 DIRETTIVA M.I.U.R.
ICF CY PER INQUADRAMENTO
B.E.S.



FASE PRELIMINARE E AVVIO

Novembre 2011

Presentazione e discussione della
Sperimentazione MIUR - A.S. 2011-2012-
sull'uso dell'ICF per la rilevazione di
barriere e opportunità (facilitazioni)
all'interno della scuola in relazione
all'effettiva inclusione scolastica

Fasi del Progetto MIUR - ICF a.s. 2010/2012

- obiettivo di sperimentare, in un campione di istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e distribuite a livello nazionale, l'applicazione nella scuola del **modello ICF** (*International Classification of Functioning, Health and Disease*) dell'OMS, al fine di *diffondere un approccio focalizzato sul ruolo determinante che l'ambiente scolastico, nei suoi molteplici aspetti, svolge nell'effettiva integrazione degli alunni con disabilità.*

Riferimento A :
ICF (OMS) del 2001, in particolare la versione
ICF-CY; Classificazione Internazionale del
Funzionamento, della Disabilità e della Salute



“Funzionamento” è un termine che comprende e cattura tutte le funzioni corporee, le attività e la partecipazione (Ianes)

Per avere una rappresentazione adeguata del **Funzionamento** della persona e, quindi, per la classificazione ICF, occorre un contributo multicomponentiale (sanità, educazione, didattica, famiglia) (Ricci 2011)

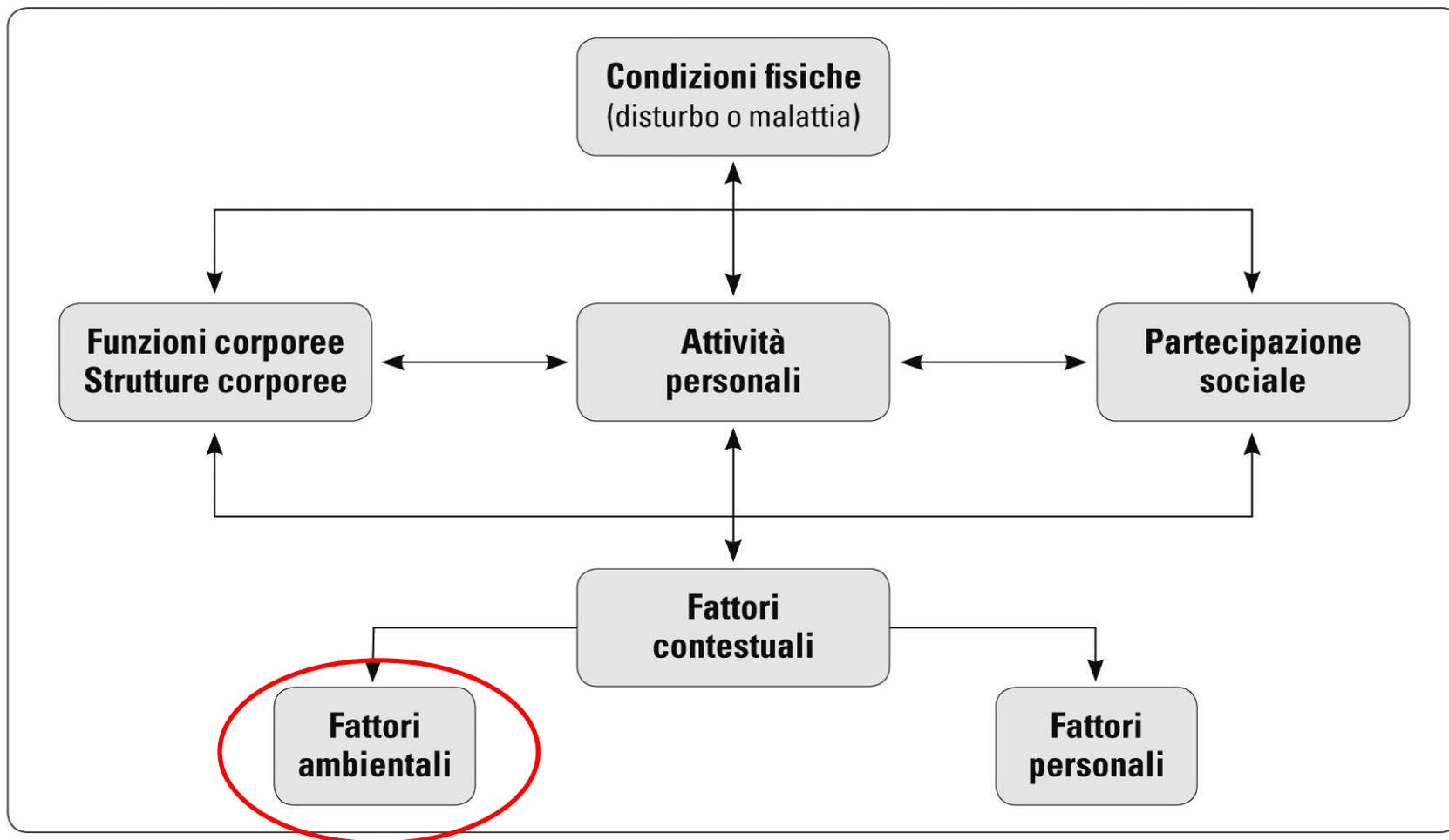


Fig. 1 Circolarità dei processi di azione e retroazione.

D

Attività e Partecipazione

- 1 Apprendimento e applicazione delle conoscenze**
- 2 Compiti e richieste generali**
- 3 Comunicazione**
- 4 Mobilità**
- 5 Cura della propria persona**
- 6 Vita domestica**
- 7 Interazioni e relazioni interpersonali**
- 8 Attività di vita principali**
- 9 Vita sociale, civile e di comunità**

Attività personali

```
graph TD; A[Attività personali] --> B[Abilità]; A --> C[Performance]; C --- D["ciò che fa in un certo ambiente e con certi 'fattori'"]; D --> E[Ambiente e Fattori];
```

- **Abilità**

- Ciò che fa

Performance

ciò che fa in un certo ambiente e con certi "fattori"

- **Ambiente e Fattori**

- Possono influenzare la performance
- Una migliore performance può migliorare la Partecipazione

Qualificatori : da 0-4 (gravità); da +1 a +4 (facilitatori), da -1 a -4 (barriere)

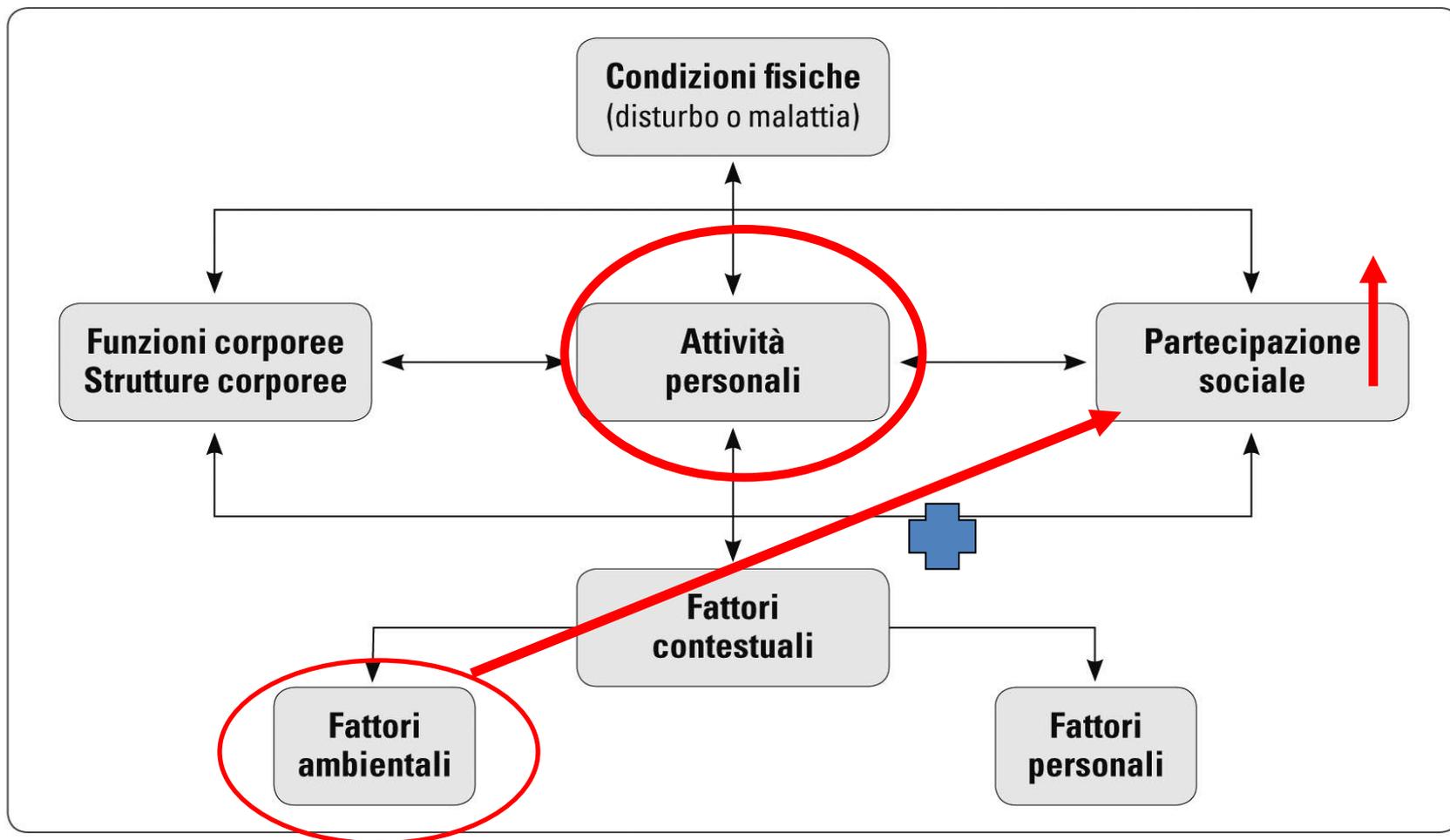


Fig. 1 Circolarità dei processi di azione e retroazione.

- il Progetto MIUR in questione è pertanto rivolto *all'analisi dei fattori contestuali, con particolare riguardo agli elementi costitutivi del contesto scolastico, ai facilitatori e alle barriere che determinano le performances degli alunni con disabilità nelle pratiche di integrazione scolastica*

- **Tempi**
- 2011 e 2012
- **PUGLIA**
- Approvati 12 progetti in rete (almeno 1 per Regione)

Obiettivi del MIUR

- Diffondere la cultura dell'ICF : disabilità connessa al contesto
- Definire un documento conclusivo che raccolga gli esiti delle sperimentazioni
- Produrre Linee Guida per l'applicazione del modello ICF nella scuola
- Condividere materiali : dalle checklist ad eventuali software per la definizione del PEI

Riferimento B : **Linee Guida sull'inclusione scolastica del 2009** e loro riferimento all'uso dell'ICF, nonché ai parametri importanti (comunicazione, socialità, autonomie)

M.I.U.R.





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la
Partecipazione e la Comunicazione

**LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA
DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' (agosto 2009)**

(pag.3)

- (Viene presentato)..l'orientamento attuale nella concezione di disabilità, concezione raccolta in particolare dalla Convenzione ONU, Diritti delle persone con disabilità, 2007
- Si è andato infatti affermando il “modello (bio-psico)-sociale della disabilità”, *secondo cui la disabilità è dovuta all'interazione fra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale*

- Quest'ultimo (*il contesto sociale*) assume dunque, in questa prospettiva, carattere determinante per definire il grado della Qualità della Vita delle persone con disabilità.
- In linea con questi principi si trova l'ICF, *l'International Classification of Functioning*, che si propone come un modello di classificazione bio-psico-sociale decisamente attento all'interazione fra la capacità di funzionamento di una persona e il contesto sociale, culturale e personale in cui essa vive.

- Il modello introdotto dall'ICF, bio-psico-sociale, prende dunque in considerazione i molteplici aspetti della persona, correlando la condizione di salute e il suo contesto, pervenendo così ad una definizione di “disabilità” come ad “una condizione di salute in un ambiente sfavorevole”.
- Nel modello citato assume valore prioritario il contesto, i cui molteplici elementi possono essere qualificati come “*barriera*”, qualora ostacolino l'attività e la partecipazione della persona, o “*facilitatori*”, nel caso in cui, invece, favoriscano tali attività e partecipazione.

III PARTE

LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

- Necessaria (..) **partecipazione di tutte le componenti scolastiche al processo di integrazione**, il cui **obiettivo fondamentale è lo sviluppo delle competenze dell'alunno**:
- negli apprendimenti,
- nella comunicazione
- nella relazione
- nonché nella socializzazione,
- obiettivi raggiungibili attraverso la collaborazione e il coordinamento di tutte le componenti in questione nonché dalla presenza di una pianificazione puntuale e logica degli interventi educativi, formativi, riabilitativi come previsto dal P.E.I.

Gruppo di Lavoro multiprofessionale

- dott. Mario G. Damiani (neurologo)
dott.ssa S. de Robertis (pedagogista)
dott.ssa R. de Salvo (psicologa)
dott.ssa M. Potuto (psicologa)

FASE 1

- Seminario introduttivo generale su “ICF”
- Presentazione del Progetto

- conoscenza dei casi
- momenti di incontro e valutazione individualizzati
- incontri multidisciplinari
- reports
- ipotesi di sviluppo e integrazione dei PEI

Nel progetto ICF, siamo partiti da quelle Aree che le Linee Guida italiane sull'inclusione scolastica considerano come le principali: ***socialità, comunicazione, apprendimento***

Come contributo conoscitivo iniziale degli alunni, per le suddette aree, abbiamo selezionato i seguenti test:

- Sociogramma di Moreno
- Tabella di Carter
- Social Network
- Scala Vineland

Tali strumenti, difatti, indagano esattamente le aree della comunicazione, della relazione, delle autonomie e socializzazione.

Per gli apprendimenti, d'altra parte, esistono qualificati strumenti standard per la valutazione già in uso corrente.

I tempi del progetto hanno consentito, tuttavia, un'unica somministrazione, senza successivo controllo.

RIFLESSIONI

Il lavoro effettuato con il supporto di questi strumenti di rilevazione, con il confronto delle metodologie sperimentate, ha permesso di ottenere utili informazioni, con riguardo:

- alle caratteristiche degli alunni;
- al loro modo di vivere la scuola;
- al modo di stare con gli altri e alla capacità di rappresentarsi all'interno del gruppo – classe;
- alla possibilità o meno di essere “visti” e riconosciuti come appartenenti ad un gruppo
- alla capacità, da parte dell'equipe di lavoro, di mettere in discussione le proprie competenze e approfondire il percorso di studio con tecniche e ausili sempre più innovativi

L'osservazione dei comportamenti comunicativi secondo un continuum ha offerto una serie di vantaggi, al fine di considerare e codificare un largo range di eventi antecedenti associabili alla comunicazione (Carter 2002) ;

-in tal modo si è consentita una migliore analisi della spontaneità comunicativa, fornendo il supporto razionale per strategie di intervento finalizzate al suo incremento

-Inoltre, le *osservazioni effettuate in classe, tramite* una griglia di rilevazione dei *comportamenti- problema* , hanno permesso di compiere un'analisi e formulare ipotesi di lavoro per obiettivi a breve, medio e lungo termine

- Chiaramente ci siamo soffermati prima sugli obiettivi a breve termine, mettendo in rilievo le strategie e le modalità di intervento.

La disponibilità dei docenti, sia curricolari che di sostegno , è stata sufficiente a consentire un buon lavoro d'equipe

Soprattutto è stato fondamentale creare un rapporto di confronto e di dialogo, in cui ci si è confrontati sul lavoro e su un'azione di tutoring per il metodo proposto.

L'uso degli strumenti di indagini citati all'inizio ha permesso, infine, di fornire agli insegnanti ulteriori spunti per una progettualità didattica orientata all'inclusione, che comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali ad esempio:

- *l'apprendimento cooperativo, che ha da sempre favorito lo scambio di ruoli e di compagni favorendo l'integrazione e l'adattamento al contesto scolastico*
- *il lavoro di gruppo e/o a coppie,*
- *il tutoring, fondamentale nella fase finale in cui, procedendo al graduale allontanamento supportivo, si accompagna lo studente all'autonomia*
- *l'apprendimento per scoperta,*
- *la suddivisione del tempo in tempi*

- *l'utilizzo di mediatori didattici,*
- *l'utilizzo di attrezzature e ausili informatici,*
- *l'utilizzo di software e sussidi specifici;*
- *il supporto psicopedagogico alle famiglie ;*
- *strategie condivise e monitorate scuola- casa;*

- *collaborazione tra esperti ed insegnanti/famiglie;*
- *valorizzazione delle autonomie nella vita quotidiana ;*
- *la task analysis,*
- *il costante utilizzo di schemi e supporti visivi arricchiti con colori e disegni*
- *i rinforzi, rappresentati o da una gratificazione materiale o da rinforzi sociali*

• *Si è suggerito, infine, un **training rivolto alla classe intera**, così da consentire un lavoro di gruppo più accurato e più dettagliato e un confronto più strutturato con l'equipe di lavoro della scuola che lo studente frequenterà, nel caso di passaggio a un Istituto diverso dal precedente.*

Possiamo concludere che la coerenza tra gli strumenti di indagine e l'ICF è rappresentata, oltre che dal riferimento, come già detto, alle Linee Guida sull'inclusione scolastica, anche dal fatto che l'ICF si basa sull'interazione tra fattori biologici, psicologici e sociali (dove l'ambiente esercita un ruolo preponderante) nonché sull'importanza dei fattori personali

La multidimensionalità della persona, quindi, merita un approccio altrettanto attento a considerare tutti i fattori in gioco, nelle loro interazioni possibili interne e con le strategie e gli strumenti che la scuola e le altre componenti mettono in essere

FASE 2

- lavoro di affiancamento delle docenti a cura della psicologa e della pedagoga;

- Questionario finale
per gli insegnanti



Questionario finale per le famiglie



FASE 3

Oggi

- Presentazione dei dati emersi dal Questionario Finale insegnanti(20 questionari)
- Presentazione dei dati emersi dal Questionario Finale genitori (7 questionari)
- Presentazione di un nuovo Modello per elaborazione della Diagnosi Funzionale Educativa, Pdf e PEI, in formato Excel, usando i riferimenti ICF (mutuato da un Modello sperimentato a Lodi)
- Consegna del Modello
- Ipotesi di lavoro

Il Questionario Finale, consegnato alle Docenti che hanno preso parte alla sperimentazione e ai Genitori, è il frutto di una rielaborazione del nostro Gruppo di Lavoro, a partire dal Modello della Direzione Didattica di Legnago "G. Cotta"

QUESTIONARIO FINALE ICF E SCUOLE- BITONTO- 2011-2012

Questionari per insegnanti restituiti ed
elaborati : n. 20

1. A seguito degli incontri (introduttivo, conoscitivo, fase delle interviste e somministrazione test, incontri con il gruppo di lavoro, familiari, caregivers, docenti), esprimeteVi riguardo **l'utilità da Voi percepita dell'ICF:**

- 1.1 Aggancio con individuazione e osservazione dei bisogni educativi speciali

<input type="checkbox"/> molto utile	5
<input type="checkbox"/> utile	15
<input type="checkbox"/> poco utile	0
<input type="checkbox"/> inutile	0

- 1.2 Possibile ricaduta (ICF e attività svolte) nel lavoro in classe

<input type="checkbox"/> molto utile	8
<input type="checkbox"/> utile	11
<input type="checkbox"/> poco utile	1
<input type="checkbox"/> inutile	0

- 1.3 Aderenza delle attività rispetto alle aspettative di partenza

<input type="checkbox"/> molto utile	2
<input type="checkbox"/> utile	17
<input type="checkbox"/> poco utile	1
<input type="checkbox"/> inutile	0

- 1.4 Contributo delle attività con ICF nel valorizzare le esperienze di inclusione in corso

<input type="checkbox"/> molto utile	3
<input type="checkbox"/> utile	17
<input type="checkbox"/> poco utile	0
<input type="checkbox"/> inutile	0

- 1.5 Quale ritiene che sia stato il Suo contributo personale alla riuscita dell'evento formativo ?

<input type="checkbox"/> 0	1
<input type="checkbox"/> 1	3
<input type="checkbox"/> 2	14
<input type="checkbox"/> 3	2

2. Problemi emersi e possibili punti critici nell'eventuale sperimentazione dell' ICF nella sua scuola

- Asl 1
- coinvolgimento Equipe Asl 3
- insufficiente confronto con l'intera Equipe 2
- tempo della sperimentazione limitato 1
- problemi organizzativi estemporanei 2
- non si esprimono 11

3. Suggerimenti per un'eventuale sperimentazione ICF all'interno della sua scuola

- fruizione dell'esperienza a livello collegiale e per tutti gli alunni, specie con sindromi complesse 4
- maggior durata di una sperimentazione 1
- non si esprimono 15

QUESTIONARIO FINALE ICF E SCUOLE- BITONTO- 2011-2012

Questionari per Familiari restituiti ed
elaborati : n. 07

Utilità dell'ICF per osservare i bisogni educativi speciali di Vostro figlio:

- molto utile 4
- utile 3
- poco utile 0
- inutile 0

Utilità dell' ICF nel lavoro in classe

- | | |
|--------------------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> molto utile | 3 |
| <input type="checkbox"/> utile | 4 |
| <input type="checkbox"/> poco utile | 0 |
| <input type="checkbox"/> inutile | 0 |

Capacità dell' ICF di coinvolgere i genitori nella valutazione iniziale

- molto utile 5
- utile 2
- poco utile 0
- inutile 0

Capacità dell' ICF di coinvolgere i genitori nella preparazione del Piano Individualizzato di Vostro figlio (PEI)

- molto utile 5
- utile 1
- poco utile 1
- inutile 0

EVENTUALI DIFFICOLTA' LEGATE L'USO DELL' ICF

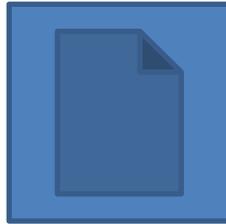
- Necessità di preparazione adeguata dei docenti e dei genitori
- Collaborazione tra tutti gli attori coinvolti, a partire dalla ASL
- Avere sufficiente tempo per la sperimentazione

SUGGERIMENTI per l'uso dell'ICF nella scuola di Vostro figlio

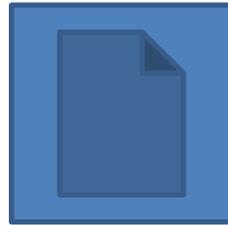
- Procedere con una formazione allargata
- **Fare un uso stabile e allargato dell'ICF**
- Osservazione dell'alunno anche in contesti più naturali da parte dei «professionisti»
- Presenza di un «tutor» di mediazione tra l'alunno e l'Equipe

Un nuovo Modello per elaborazione
della Diagnosi Funzionale Educativa,
PDF e PEI

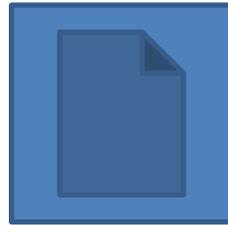
DFE



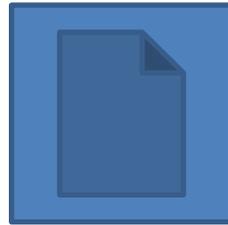
PDF



PEI



VERIFICA





LA CRISI? A PAGARLA SONO SANITA' E SCUOLA, UN PREZZO ALTO PER GLI ALLIEVI DISABILI

Mi piace 580 +1 2 SHARE



Tagli massicci agli insegnanti curricolari e di sostegno, agli assistenti educativi e di base: cosa resta dell'integrazione scolastica?

La scuola e la sanità pubblica vengono ormai regolarmente sacrificate in nome del contenimento della spesa. Le cifre dei tagli indicano chiaramente che a pagare la crisi sono proprio le Istituzioni più importanti e, con esse, le esigenze, i bisogni ed i diritti dei cittadini. Un prezzo particolarmente alto è stato riservato agli alunni disabili, che vedono ormai ridotte al lumicino le risorse loro dedicate, non solo nell'assistenza sanitaria ma anche nel supporto all'integrazione scolastica. Così, se un alunno necessita sia dell'insegnante di **sostegno** che dell'assistente alla comunicazione e/o di base, vive su di sé una forte

compromissione del diritto allo studio.

Che il numero degli insegnanti negli ultimi anni sia diminuito in maniera significativa è ormai ampiamente documentato. E' rimasto **inalterato** quello dei **docenti di sostegno**; ad aumentare, però, sono stati gli allievi

- FORUM SCUOLA & ISTRUZIONE
- FAQ SCUOLA & ISTRUZIONE
- ARCHIVIO LINK SCUOLA & ISTRUZIONE
- SCUOLABILE
- UNIVERSITÀ
- CENTRI SERVIZI AMMINISTRATIVI
- SPECIALI SCUOLA & ISTRUZIONE

- ### I PIU' LETTI DELLA SETTIMANA
- UNA MADRE DENUNCIA: LA SCUOLA HA RIFIUTA...
 - TABLET E MOBILITA' RIDOTTA: PROVE DI CON...
 - NEL MONDO SEMPRE PIU' ANZIANI, LA SOCIET...
 - PENSIONE DI INVALIDITA': BISOGNA TORNARE...
 - XXIV EDIZIONE GIOCHI NAZIONALI INVERNALI...

- PENSIONI: MARCIA INDIETRO INPS, RITIRATA LA CIRCOLARE INVALIDI
289 persone recommended questo elemento.
- INVALIDITA': PER LA PENSIONE FARA' CUMULO ANCHE IL REDDITO DEL CONIUGE
601 persone recommended questo elemento.
- LA LETTERA: "275 MLN DI EURO NON SIANO SOLO PER

EDUCAZIONE INCLUSIVA SOLO SULLA CARTA?

Mi piace 86 | +1 2 | SHARE



Sempre più spesso le politiche di austerità mettono a rischio i diritti delle persone disabili, compreso quello all'educazione e all'istruzione

La **Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità** afferma che gli Stati Parti riconoscono il diritto all'istruzione delle persone con disabilità. Nell'articolo 24 si sottolinea che essi devono garantire un **sistema di istruzione inclusivo ed un apprendimento continuo per tutta la vita, finalizzato al pieno sviluppo della personalità e del potenziale umano.**

Per attuare tale diritto, gli Stati Parti devono assicurare che le persone con disabilità non siano escluse dal sistema di istruzione, che possano accedere ad essa in uguaglianza con gli altri, che venga fornito un **accomodamento ragionevole** in funzione dei bisogni di ciascuno e che ricevano il sostegno personalizzato necessario, per agevolare la loro

effettiva istruzione e integrazione.

Gli Stati Parti devono garantire l'acquisizione di competenze pratiche e sociali che facilitino la **piena ed uguale** partecipazione al sistema d'istruzione ed alla vita della comunità. Devono perciò adottare misure adeguate per agevolare l'apprendimento ed impiegare insegnanti e dirigenti qualificati, la cui formazione dovrà includere la consapevolezza della disabilità e l'utilizzo di modalità, mezzi, tecniche e materiali didattici adatti alle persone con specifiche disabilità. Coerentemente, la **Strategia Europea sulla Disabilità 2020** sottolinea che i sistemi educativi devono rispondere alla diversità e garantire la piena inclusione di tutti gli studenti.

La Convenzione è stata ratificata dall'Unione Europea e singolarmente da quasi tutti i suoi Stati Membri, compresa l'Italia. Essa è diventata perciò un punto di riferimento nei diversi Paesi europei per il diritto all'istruzione delle persone disabili. Sono infatti proprio gli Stati che, attraverso le politiche e l'impiego di risorse dedicate

CENTRI SERVIZI AMMINISTRATIVI
SPECIALI SCUOLA & ISTRUZIONE

I PIU' LETTI DELLA SETTIMANA

- UNA MADRE DENUNCIA: LA SCUOLA HA RIFIUTA...
- TABLET E MOBILITA' RIDOTTA: PROVE DI CON...
- NEL MONDO SEMPRE PIU' ANZIANI, LA SOCIET...
- PENSIONE DI INVALIDITA': BISOGNA TORNARE...
- XXIV EDIZIONE GIOCHI NAZIONALI INVERNALI...



PENSIONI: MARCIA INDIETRO INPS, RITIRATA LA CIRCOLARE INVALIDI

289 persone recommended questo elemento.



INVALIDITA': PER LA PENSIONE FARA' CUMULO ANCHE IL REDDITO DEL CONIUGE

602 persone recommended questo elemento.



LA LETTERA: "275 MLN DI EURO NON SIANO SOLO PER SLA MA PER TUTTE LE GRAVISSIME DISABILITÀ"

23 persone recommended questo elemento.

Plugin sociale di Facebook

SOSTEGNO: EMERGENZA IN TUTTA ITALIA

Mi piace 19

+1 0

SHARE



Sono ancora aumentati gli allievi disabili ma non i docenti di sostegno. Ad ogni allievo, perciò, spettano poche ore

Il MIUR ha stabilito che il numero dei docenti non può superare quello dello scorso anno scolastico. Poiché quello degli allievi è però aumentato, **le classi sono diventate ancora più numerose**. Questa scelta, purtroppo, riguarda anche il **sostegno**. In questo caso ne deriva che ciascun docente dovrà essere presente in

diverse classi; perciò, le ore che potrà dedicare a ciascuna di esse sono ulteriormente diminuite. Ancora una volta risulta disatteso il rapporto 1:1 previsto per le situazioni di gravità, nonché quello medio di 2:1. **In molti casi, il rapporto sale a 3:1 o addirittura 4:1**. Significa seguire un alunno per 4-5 ore a settimana. Significa riuscire a fare ben poco.

EMERGENZA IN TUTTA ITALIA - A Viterbo gli insegnanti di sostegno sono sempre di meno, mentre i ragazzi disabili continuano ad aumentare. A **Nuoro** alcuni genitori hanno denunciato che i loro figli avranno un insegnante di sostegno per poche ore alla settimana, indipendentemente dalla gravità del disturbo e dalle necessità individuali. **I genitori saranno perciò costretti a riportarli a casa, privandoli così di ore preziose di formazione e di socializzazione**. Anche a **Sassari** la situazione è drammatica: mediamente è assegnato un insegnante di sostegno ogni quattro alunni e i collaboratori sono sempre meno. La protesta e il malumore dilagano, anche perché sono carenti pure gli assistenti all'autonomia. A **Milano** gli allievi con deficit uditivo non potranno avere assistenza. La provincia ha infatti **tolto** e non solo tagliato i fondi destinati ai bambini sordi e/o ciechi, per problemi di copertura finanziaria. "Colpa della spending review", dicono le amministrazioni, "i soldi arriveranno". Non va meglio in **Sicilia**, dove si registra la medesima situazione; inoltre, il **Sindacato Famiglie italiane Diverse Abilità (S.F.I.D.A.)** denuncia anche la presenza di **classi numerose con alunni disabili gravi**. Anche in **Liguria** mancano insegnanti curricolari, di sostegno, operatori e assistenti. Non diverso è l'avvio dell'anno scolastico in tante altre province di tutta Italia. Così, con l'assistenza sempre più scarsa, il numero degli

CENTRI SERVIZI AMMINISTRATIVI
SPECIALI SCUOLA & ISTRUZIONE

PIU' LETTI DELLA SETTIMANA

- [UNA MADRE DENUNCIA: LA SCUOLA HA RIFIUTA...](#)
- [TABLET E MOBILITA' RIDOTTA: PROVE DI CON...](#)
- [NEL MONDO SEMPRE PIU' ANZIANI, LA SOCIET...](#)
- [PENSIONE DI INVALIDITA': BISOGNA TORNARE...](#)
- [XXIV EDIZIONE GIOCHI NAZIONALI INVERNALI...](#)



PENSIONI: MARCIA INDIETRO INPS, RITIRATA LA CIRCOLARE INVALIDI

289 persone recommended questo elemento.



INVALIDITA': PER LA PENSIONE FARA' CUMULO ANCHE IL REDDITO DEL CONIUGE'

602 persone recommended questo elemento.



LA LETTERA: "275 MLN DI EURO NON SIANO SOLO PER SLA MA PER TUTTE LE GRAVISSIME DISABILITA'"

23 persone recommended questo elemento.

Plusin sociale di Facebook

Firefox

Articoli Scuola & Istruzione | INTEGRAZIONE SCOLASTICA ... | A SCUOLA CON DISABILITÀ: ... | SOSTEGNO: EMERGENZA IN T... | COMMISSIONE EUROPEA: ST...

www.disabili.com/scuola-a-istruzione/articoli-scuola-istruzione/26929-integrazione-scolastica-a-rischio-tagli-...

INTEGRAZIONE SCOLASTICA A RISCHIO: TAGLI ALL'ASSISTENZA IN TUTTA ITALIA

Mi piace 651 +1 2 SHARE



La spending review azzerava le risorse per i servizi sociali: la crisi pagata dai disabili

Sul sito dell'associazione "Tutti a scuola" leggiamo: 215.000 bambini disabili, 65.000 insegnanti di sostegno in meno, 100.000 bambini scoperti. La spending review ha ridotto i fondi agli enti locali e tutti i servizi sociali ne hanno risentito. Così, in molte scuole resta scoperto il ruolo dell'**assistente di base igienico-personale**. I tagli, però, non hanno risparmiato nemmeno un'altra figura di rilievo per l'integrazione scolastica della disabilità: **l'assistente all'autonomia e alla comunicazione**.

Già nello scorso anno scolastico non sono mancati i disagi e numerosi genitori hanno scelto di rivolgersi ai **tribunali amministrativi** per vedere riconosciuto questo fondamentale diritto dei loro figli. All'inizio di quest'anno scolastico, purtroppo, anche a seguito del contenimento della spesa applicato a tutti i servizi sociali, il problema è riemerso in maniera ancora più evidente, mettendo a rischio la stessa tenuta del progetto di inclusione scelto dalla realtà scolastica del nostro Paese. A tale disagio, infatti, si aggiunge anche il contestuale ridimensionamento delle risorse erogate per il sostegno, nonché **l'aumento del numero di alunni per classe**. Non mancano situazioni ormai del tutto ingestibili.

EMERGENZA IN TUTTA ITALIA - La denuncia è arrivata subito dopo la riapertura delle scuole dai presidi milanesi: tagliata l'assistenza ai disabili, **ridotte le ore degli educatori fino al 60%**, tagliate le ore di sostegno. Nelle settimane successive si è cercato di reperire i fondi necessari per l'avvio dell'anno scolastico, ma non vi sono certezze sulla continuità dell'erogazione. A Roma, a causa della mancanza dei fondi, c'è il rischio di **blocco del servizio di assistenza educativo-culturale (AEC)**. Si tratta di una figura indispensabile, che quasi sempre "copre" le ore scolastiche del bambino disabile alternandosi con l'insegnante di sostegno. Le famiglie, allarmate,

CENTRI SERVIZI AMMINISTRATIVI SPECIALI SCUOLA & ISTRUZIONE

I PIU' LETTI DELLA SETTIMANA

- UNA MADRE DENUNCIA: LA SCUOLA HA RIFIUTA...
- TABLET E MOBILITÀ RIDOTTA: PROVE DI CON...
- NEL MONDO SEMPRE PIU' ANZIANI, LA SOCIET...
- PENSIONE DI INVALIDITÀ: BISOGNA TORNARE...
- XXIV EDIZIONE GIOCHI NAZIONALI INVERNALI...

PENSIONI: MARCIA INDIETRO INPS, RITIRATA LA CIRCOLARE INVALIDI
289 persone recommended questo elemento.

INVALIDITÀ: PER LA PENSIONE FARA' CUMULO ANCHE IL REDDITO DEL CONIUGE
602 persone recommended questo elemento.

LA LETTERA: "275 MLN DI EURO NON SIANO SOLO PER SLA MA PER TUTTE LE GRAVISSIME DISABILITÀ"
23 persone recommended questo elemento.

Plus social di Facebook

Start | INTEGRAZIONE SCOLA... | Microsoft PowerPoint - [...]

23.44

FORMARE TUTTI I DOCENTI SUI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI MA SOSTEGNO SOLO PER I CASI GRAVI?

Mi piace 282

+1 2

SHARE



Si è svolto al MIUR un seminario sull'inclusione scolastica e sui Bisogni Educativi Speciali: per il futuro del sostegno si tratta di prospettive interessanti o allarmanti?

Il 6 Dicembre si è svolto al MIUR il seminario **La via italiana dell'inclusione scolastica: valori, problemi, prospettive**. Tra le novità prospettate, vi sarebbe la formazione massiccia dei docenti curricolari; in tal modo, i docenti specializzati sarebbero utilizzati solo per i casi gravi. Nell'incontro è stata comunicata l'imminente emanazione di una direttiva che fornirà alle scuole indicazioni per la presa in carico degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, definirà l'organizzazione e le funzioni dei **Centri Territoriali di Supporto (CTS)** ed individuerà un **piano di formazione per tutti i docenti curricolari**.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI – Secondo il ministro Profumo, nonostante la grande positività del modello italiano di integrazione scolastica, permangono delle criticità. Si prospetta quindi non solo di rafforzare l'organizzazione territoriale per l'inclusione, ma anche di affrontare adeguatamente i BES, ossia quelle problematicità che non comportano certificazione, né rientrano nella L. 170/10 sui **Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)**, ma implicano uno svantaggio scolastico per il quale è necessario offrire risposte personalizzate. Occorre perciò ripensare il modello di inclusione, non rivolgendosi più soltanto alle disabilità

 CENTRI SERVIZI AMMINISTRATIVI
SPECIALI SCUOLA & ISTRUZIONE

I PIU' LETTI DELLA SETTIMANA

- [UNA MADRE DENUNCIA: LA SCUOLA HA RIFIUTA...](#)
- [TABLET E MOBILITA' RIDOTTA: PROVE DI CON...](#)
- [NEL MONDO SEMPRE PIU' ANZIANI, LA SOCIET...](#)
- [PENSIONE DI INVALIDITA': BISOGNA TORNARE...](#)
- [XXIV EDIZIONE GIOCHI NAZIONALI INVERNALI...](#)



PENSIONI: MARCIA INDIETRO INPS, RITIRATA LA CIRCOLARE INVALIDI

289 persone recommended questo elemento.



INVALIDITA': PER LA PENSIONE FARA' CUMULO ANCHE IL REDDITO DEL CONIUGE

601 persone recommended questo elemento.



LA LETTERA: "275 MLN DI EURO NON SIANO SOLO PER SLA MA PER TUTTE LE GRAVISSIME DISABILITÀ"

23 persone recommended questo elemento.

Plugin sociale di Facebook

L'APPELLO DELL'ANFFAS: SI APPLICHINO LE LINEE GUIDA SULL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Mi piace 48

+1 2

SHARE



L'ANFFAS del Veneto evidenzia sei punti di forte criticità nei processi di integrazione scolastica e chiede il rispetto delle norme sulla disabilità

Nei giorni scorsi lo Sportello Regionale per l'Inclusione Scolastica dell'Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale (ANFFAS) del Veneto, con un ampio documento indirizzato a tutti i Dirigenti Scolastici della regione, ha chiesto il rispetto della normativa riguardante l'integrazione degli alunni con disabilità, e soprattutto la corretta applicazione delle **Linee Guida**

Ministeriali sull'Integrazione Scolastica. Nella lettera, pur nella consapevolezza della situazione critica sul piano economico e politico, si evidenzia la necessità di difendere il ruolo centrale dell'Istituzione scolastica, quale luogo prioritario di formazione.

Il diritto allo studio deve permettere a ciascun individuo di conseguire le competenze necessarie per assumere un ruolo attivo nella società. Nel caso degli allievi disabili, l'esperienza di inclusione deve perciò garantire la costruzione di un adeguato progetto di vita, che ne riconosca la piena dignità individuale e sociale.

Nel documento vengono evidenziate alcune significative criticità, rilevate nelle scuole del Veneto.

1. **Piani di Offerta Formativa d'Istituto (POF):** di frequente i POF non indicano gli interventi da adottare, i progetti da realizzare e le indicazioni delle prassi didattiche che promuovono l'inclusione, come invece sanciscono le Linee Guida Ministeriali.

CENTRI SERVIZI AMMINISTRATIVI
SPECIALI SCUOLA & ISTRUZIONE

I PIU' LETTI DELLA SETTIMANA

- UNA MADRE DENUNCIA: LA SCUOLA HA RIFIUTA...
- TABLET E MOBILITA' RIDOTTA: PROVE DI CON...
- NEL MONDO SEMPRE PIU' ANZIANI, LA SOCIET...
- PENSIONE DI INVALIDITA': BISOGNA TORNARE...
- XXIV EDIZIONE GIOCHI NAZIONALI INVERNALI...



PENSIONI: MARCIA INDIETRO INPS, RITIRATA LA CIRCOLARE INVALIDI

289 persone recommended questo elemento.



INVALIDITA': PER LA PENSIONE FARA' CUMULO ANCHE IL REDDITO DEL CONIUGE'

602 persone recommended questo elemento.



LA LETTERA: "275 MLN DI EURO NON SIANO SOLO PER SLA MA PER TUTTE LE GRAVISSIME DISABILITÀ"

23 persone recommended questo elemento.

Plus in sociale di Facebook

Nel documento vengono evidenziate alcune significative criticità :

1. **Piani di Offerta Formativa d'Istituto (POF):** di frequente non indicano gli interventi da adottare, i progetti da realizzare e le indicazioni delle prassi didattiche che promuovono l'inclusione, come invece sanciscono le Linee Guida Ministeriali.
2. **Gruppi di Lavoro Handicap d'Istituto (GLHI):** spesso, nelle scuole non vengono costituiti
3. **Piani Educativi Individualizzati (PEI):** in molti casi il PEI non viene compilato con la necessaria sinergia tra operatori sanitari, scuola e famiglia. Accade anche che la programmazione sia predisposta solamente dal docente assegnato alle attività di sostegno, che venga presentata a conclusione dell'anno scolastico, o sia mostrata alle famiglie solo dietro richiesta.
4. **Logica sistemica anziché delega al docente di sostegno:** in varie situazioni le azioni didattico-educative dell'alunno con disabilità sono demandate esclusivamente al docente di sostegno.
5. **Continuità didattico-educativa:** spesso, in particolare nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro, il transito della documentazione riguardante l'alunno disabile risulta tardivo o carente.
6. **Collaborazione con le famiglie:** le famiglie non sempre trovano il necessario e comprensivo ascolto. L'attuale contesto normativo prevede invece la logica del supporto e della collaborazione con esse, nella formulazione e nella verifica del PEI, nel coinvolgimento nelle riunioni istituzionali, fino alla puntuale consegna della documentazione.



Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca

**STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI
CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER
L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

Roma, 27 dicembre 2012

IL MINISTRO
f.to Francesco Profumo

- (..) il nostro Paese è ora in grado, passati più di trent'anni dalla legge n.517 del 1977, che diede avvio all'integrazione scolastica, di considerare le criticità emerse e di valutare, con maggiore cognizione, la necessità di ripensare alcuni aspetti dell'intero sistema.
- Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi.
- Anzi, è opportuno assumere un approccio decisamente educativo, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta

- A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico **ICF (*International Classification of Functioning*) dell'OMS**, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale.

- Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, **il modello ICF** consente di **individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni**

- In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta

- Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un **approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari**, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

- In tale ottica, assumono un valore strategico i **Centri Territoriali di Supporto**, che rappresentano l'interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole e tra le scuole stesse in relazione ai Bisogni Educativi Speciali.

- Essi pertanto integrano le proprie funzioni - come già chiarito dal D.M. 12 luglio 2011 per quanto concerne i disturbi specifici di apprendimento - e collaborano con le altre risorse territoriali nella definizione di una rete di supporto al processo di integrazione, con particolare riferimento, secondo la loro originaria vocazione, al potenziamento del contesto scolastico mediante le nuove tecnologie, ma anche offrendo un ausilio ai docenti secondo un modello cooperativo di intervento

Presente direttiva

- Nella prima parte sono fornite indicazioni alle scuole per la presa in carico di alunni e studenti con Bisogni Educativi Speciali
- definisce nella seconda parte le modalità di organizzazione degli stessi CTS , le loro funzioni, nonché la composizione del personale che vi opera

1. Bisogni Educativi Speciali (BES)

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: *Special Educational Needs*). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale

Per “**disturbi evolutivi specifici**” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, **non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando** conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, **all'insegnante per il sostegno**

La **legge 170/2010**, a tal punto, rappresenta un **punto di svolta** poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della *“presa in carico” dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno*

(..) è bene precisare che alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma.

Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche *problematiche nell'area del linguaggio (..) o, al contrario, nelle aree non verbali* (come nel caso del disturbo della coordinazione motoria, della disprassia *(..) o di altre problematiche severe* che possono compromettere il percorso scolastico (come per es. *un disturbo dello spettro autistico lieve, ADHD*, qualora non rientrino nelle casistiche previste dalla legge 104), *funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline)*

Un approccio educativo, non meramente clinico – secondo quanto si è accennato in premessa – dovrebbe dar modo di *individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali*, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente, senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo

Al riguardo, la legge 53/2003 e la legge 170/2010 costituiscono norme primarie di riferimento cui ispirarsi per le iniziative da intraprendere con questi casi

1.5 Adozione di strategie di intervento per i BES

Dalle considerazioni sopra esposte si evidenzia, in particolare, la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un *Piano Didattico Personalizzato*, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro *in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.*

Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – *possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative* previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle allegate Linee guida

1.6 Formazione

Una didattica inclusiva più che una didattica speciale

il

Il MIUR ha sottoscritto un accordo quadro con le Università presso le quali sono attivati corsi di scienze della formazione finalizzato all'attivazione di *corsi di perfezionamento professionale e/o master rivolti al personale della scuola*

A partire dall'anno accademico 2011/2012 sono stati attivati 35 corsi/master in “Didattica e psicopedagogia dei disturbi specifici di apprendimento” in tutto il territorio nazionale.

Un'ulteriore offerta formativa si attiverà sin dal corrente anno scolastico su alcune specifiche tematiche emergenti in tema di disabilità, con corsi/master dedicati alla *didattica e psicopedagogia per l'autismo, l'ADHD, le disabilità intellettive e i funzionamenti intellettivi limite, l'educazione psicomotoria inclusiva e le disabilità sensoriali*

2.1 I CTS - Centri Territoriali di Supporto

A livello di singole scuole, è auspicabile (..) la costituzione di gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica

L'organizzazione territoriale per l'inclusione prevede quindi:

- i GLH a livello di singola scuola, eventualmente affiancati da Gruppi di lavoro per l'Inclusione; i GLH di rete o distrettuali
- i Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI) a livello di distretto sociosanitario e
- almeno un CTS a livello provinciale

2.1.2 L'équipe di docenti specializzati (docenti curricolari e di sostegno)

(..) possono essere necessari interventi di esperti che offrano soluzioni rapide e concrete per determinate problematiche funzionali.

Si fa riferimento **anzitutto** a **risorse interne** ossia a docenti che nell'ambito della propria esperienza professionale e dei propri studi abbiano maturato competenze su tematiche specifiche della disabilità o dei disturbi evolutivi specifici.

Possono pertanto fare capo ai CTS équipes di docenti specializzati - sia curricolari sia per il sostegno – che offrono alle scuole, in ambito provinciale, supporto e consulenza specifica sulla didattica dell'inclusione

La presenza di docenti curricolari nell'équipe, così come nei GLH di istituto e di rete costituisce un elemento importante nell'ottica di una vera inclusione scolastica

2.2. Funzioni dei Centri Territoriali di Supporto

2.2.1 Informazione e formazione

1. (..) sulle risorse tecnologiche disponibili, sia gratuite sia commerciali.

Per tale scopo, organizzano incontri di presentazione di nuovi ausili, ne danno notizia sul sito web oppure direttamente agli insegnanti o alle famiglie che manifestino interesse alle novità in materia.

2. organizzano iniziative di formazione sui temi dell'inclusione scolastica e sui BES, nonché nell'ambito delle tecnologie per l'integrazione, rivolte al personale scolastico, agli alunni o alle loro famiglie

3. valutano e propongono ai propri utenti soluzioni di software freeware

2.2.2 Consulenza

(..) è anche necessario, per realizzare a pieno le potenzialità offerte dalle tecnologie stesse, **il contributo di un esperto** che individui quale sia l'ausilio più appropriato da acquisire, soprattutto per le situazioni più complesse.

I CTS offrono pertanto consulenza in tale ambito, coadiuvando le scuole nella scelta dell'ausilio e accompagnando gli insegnanti nell'acquisizione di competenze o pratiche didattiche che ne rendano efficace l'uso

La consulenza offerta dai Centri non riguarda solo l'individuazione dell'ausilio più appropriato per l'alunno, ma anche le modalità didattiche da attuare per inserire il percorso di apprendimento dello studente che utilizza le tecnologie per l'integrazione nel più ampio ambito delle attività di classe e le modalità di collaborazione con la famiglia per facilitare le attività di studio a casa

La consulenza si estende gradualmente a tutto l'ambito della disabilità e dei disturbi evolutivi specifici, non soltanto alle tematiche connesse all'uso delle nuove tecnologie

2.2.3 Gestione degli ausili e comodato d'uso

I CTS acquistano ausili adeguati alle esigenze territoriali per svolgere le azioni previste nei punti 2.1. e 2.2 e per avviare il servizio di comodato d'uso dietro presentazione di un progetto da parte delle scuole

I CTS possono definire accordi con le **Ausilioteche** e/o Centri Ausili presenti sul territorio

2.2.4 Buone pratiche e attività di ricerca e sperimentazione

2.2.5 Piano annuale di intervento

È opportuno che l'ausilio da acquistare sia individuato da un esperto operatore del CTS, con l'eventuale supporto – se necessario - di esperti esterni indipendenti.

Periodicamente, insieme ai docenti dell'alunno, è verificata l'efficacia dell'ausilio medesimo.

Sono pianificati anche gli interventi formativi

2.2.6 Risorse economiche

Ogni anno il CTS riceve i fondi dal MIUR (..) Altre risorse possono essere messe a disposizione dagli Uffici Scolastici Regionali

2.2.7 Promozione di intese territoriali per l'inclusione

I CTS potranno farsi promotori, in rete con le Istituzioni scolastiche, di intese e accordi territoriali con i servizi sociosanitari del territorio finalizzati all'elaborazione condivisa di procedure per l'integrazione dei servizi in ambito scolastico, l'utilizzo concordato e condiviso di risorse professionali e/o finanziarie e l'avvio di progetti finalizzati al miglioramento del livello di inclusività delle scuole e alla prevenzione/contrasto del disagio in ambito scolastico

2.4.2 Gli Operatori. Équipe di docenti curricolari e di sostegno specializzati

In ogni CTS dovrebbero essere presenti tre operatori, di cui almeno uno specializzato sui Disturbi Specifici di Apprendimento, come previsto dall'art. 8 del Decreto 5669/2011.

Si porrà attenzione a che le competenze sulle disabilità siano approfondite ed ampie, dalle disabilità intellettive a quelle sensoriali.

È opportuno individuare gli operatori fra i docenti curricolari e di sostegno, che possono garantire continuità di servizio, almeno per tre anni consecutivi

Gli operatori sono tenuti a partecipare a momenti formativi

2.4.6 Portale

-sono ricompresi i siti Handytecno ed Essediquadro, rispettivamente dedicati agli ausili ed al servizio di documentazione dei software didattici

-ALTRE AREE :

formazione, con percorsi dedicati alle famiglie ed al personale della scuola, *dove trovare video lezioni e web conference* oltre che materiale didattico in formato digitale;

- *forum per scambi di informazioni tra operatori, famiglie, associazioni, operatori degli altri enti;*

- *News ;*

- *un'Area Riservata per scambi di consulenze, confronti su problematiche, su modalità operative dove trovarsi periodicamente.*

Facilitatori e Barriere in questa esperienza

1. Concetti che vanno oltre gli aspetti “fisici” di accessibilità motoria e caratteristiche sensoriali, che pure hanno la loro importanza
2. Alleanza tra docenti-famiglia-Equipe come potenziale facilitatore
3. L'importanza delle barriere di **conoscenza**:
4. Conoscere l'alunno secondo l'approccio ICF, nella sua multidimensionalità e in rapporto ai suoi ambienti naturali di vita
5. Conoscere le strategie e gli strumenti idonei non per la “casistica” ma per il “caso” (individualizzazione)
6. Conoscere le normative, costruire alleanze con le Amministrazioni e gli Enti preposti per l'attivazione di risorse umane professionali, facilitatori ambientali o la rimozione di barriere (es. sostegni familiari, Assistenti, Sostegno specializzato, materiali specifici, ausili, strategie da imparare, barriere architettoniche, sostegno a casa ecc.)
7. Rielaborare i percorsi di inclusione: risorse, tempi e modi